

Comunicato stampa

In data 3 novembre 2011, a Zurigo, presso la Casa d'Italia, si è riunito il Comitato locale D.E.S. (Gruppo di Lavoro di Docenti degli Enti gestori in Svizzera), per discutere circa la gravità della situazione in cui versano i corsi di lingua e cultura italiana. Considerato che i tagli previsti dall'attuale finanziaria andranno ad azzerare i corsi di lingua e cultura, conquista dell'emigrazione italiana, i docenti assunti in loco intendono sottolineare la mancanza di sensibilità da parte delle autorità competenti diplomatiche, politiche e istituzionali.

Evitando di sottolineare gli aspetti più specifici delle gravità, si limitano ad evidenziare quanto segue:

1. I tagli lineari operati dal governo italiano porteranno all'azzeramento dei corsi, mortificando così una grande conquista dell'emigrazione italiana.
2. Necessità di ridare alla cultura il primo posto, come pane quotidiano per un paese che vuole crescere (anche l'emigrazione è Italia).
3. Gli allievi spesso sono unicamente ridotti ad elenchi numerici da inviare agli uffici ministeriali
4. Manca il rispetto della continuità didattica, tanto decantata e per nulla applicata.
5. L'Italia non può permettersi più "missioni" di docenti all'estero, vista la sproporzione di costi che essi comportano rispetto ai docenti assunti in loco.
6. Si deve evitare di creare situazioni che ci ridicolarizzano rispetto alle autorità locali.
7. Offrire la possibilità di lavorare in una scuola alle nuove generazioni di italiani, a costi inferiori rispetto ai docenti MAE.
8. Necessità di riconoscere lo status di lavoratori della scuola agli insegnanti assunti in loco.

Chiedono a quanti seriamente interessati (Genitori degli alunni, Associazioni dei genitori, COM.IT.ES. in Svizzera, INTERCOMITES Svizzera, Rappresentanti eletti nel CGIE per la Svizzera, Autorità politiche e statali) di partecipare alla manifestazione di protesta che si terrà davanti al Consolato di Zurigo e di San Gallo, sabato 19 novembre 2011, dalle 10.30 alle 12.30, in contemporanea con la manifestazione prevista davanti all'Ambasciata di Berna.